



ODG

N. 389

Salvaguardia Pian del Lot

Presentato da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 27/07/2020, ROSSI DOMENICO 27/07/2020, GRIMALDI MARCO 27/07/2020, AVETTA ALBERTO 27/07/2020, SALIZZONI MAURO 27/07/2020, GALLO RAFFAELE 27/07/2020, CANALIS MONICA 28/07/2020, VALLE DANIELE 29/07/2020, MARELLO MAURIZIO 29/07/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/07/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Salvaguardia Pian del Lot*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- Posto a 511 metri sulla collina torinese, nei pressi del colle della Maddalena, il Pian del Lot durante la guerra ospitava una postazione antiaerea tedesca della Flak. La sera del 30 marzo 1944 sul ponte Umberto I un gappista uccise un caporale tedesco appartenente a questo reparto; la mattina del 2 aprile 1944 i nazisti prelevarono dalle carceri Nuove 27 giovani e li fucilarono a gruppi di quattro nei pressi della batteria dove presumibilmente prestava servizio il graduato tedesco. L'eccidio di Pian del Lot è sicuramente la più sanguinosa rappresaglia compiuta dai nazisti sul territorio cittadino.
- Ogni anno, il 2 aprile, viene celebrata, nei pressi del luogo dell'eccidio, una cerimonia commemorativa delle vittime della strage.

Considerato che

- I “Luoghi della memoria”, come denominati dal Museo Diffuso della Resistenza, svolgano una funzione non solo simbolica, bensì di formazione continua di coloro che si imbattono, volontariamente o per caso, in essi;
- Per questa ragione, i “Luoghi della memoria” andrebbero regolamentati, tutelati e valorizzati come beni comuni;
- Privare i piemontesi di un luogo simbolico come il Pian del Lot, privando i cittadini anche solo di avere libero accesso ai luoghi, sia un errore storico, culturale e anche sociale.

Preso atto che

- Seppur sia stato scelto di vendere l’area a privati, resti ferma la imprescindibile volontà di mantenere l’area accessibile ed utilizzabile dai cittadini, consentendo così di continuare con i momenti di commemorazione e con i percorsi di sensibilizzazione agli orrori delle guerre;
- E’ comunque noto che il cippo/monumento sono già oggi al di fuori della proprietà oggetto della vendita;
- Le Istituzioni responsabili, ossia il Comune di Torino e la Regione Piemonte, non abbiano ancora incontrato l’acquirente per far valere con forza le ragioni che impongono di non ridestinare l’area ad attività non coerenti con lo spirito del luogo.

IMPEGNA

Il Presidente Cirio e il Presidente Allasia

A farsi promotori, attraverso il "Comitato Resistenza e Costituzione" e con il Comune di Torino, di una richiesta urgente di incontro con l'acquirente dell'area volto a salvaguardare un utilizzo della stessa che sia conforme allo spirito del luogo, sostenendo percorsi pubblici di utilizzo dei "Luoghi della memoria".